



l'appello

Movimenti contro la procura

Sette inchieste 183 eversioni

DA OTTOBRE 2004 a oggi, la Procura di Bologna ha notificato 183 accuse con l'aggravante di «eversione dell'ordine democratico». Sette le inchieste aperte, di cui cinque rigettate da vari organi giudiziari, 52 le misure cautelari richieste (tutte rifiutate), 25 anni l'età media degli indagati. Sono queste le cifre che i movimenti denunciano per sostenere «l'anomalia bolognese» sul terreno delle lotte sociali. Una vera e propria «emergenza democratica» secondo i consiglieri dell'altra sinistra in Comune che hanno sottoscritto un appello che già reca 150 firme fra le quali quelle di alcuni senatori e deputati nel quale si chiede l'apertura di un dibattito nazionale.

Lo spunto per la protesta arriva dall'udienza fissata per il 27 marzo contro i ragazzi dei collettivi accusati per l'aggressione all'assessore comunale Virginio Merola e al presidente del quartiere S. Donato, Riccardo Malagoli, il 10 ottobre del 2006. Si tratta dell'appello al tribunale della libertà richiesta dal pm Paolo Giovagnoli, che si è visto rigettare dal gip in prima istanza la richiesta di custodia cautelare per i 41 indagati (con aggravante di eversione).